

Data: 19/03/2000

Tipo di pubblicazione: Quotidiano

*Il Consorzio
va a Bruxelles
e punta
ad armonizzare
le leggi dell'Ue*

FIRENZE - La piccola e media industria in Italia rappresenta un segmento produttivo estremamente ricco e fecondo anche se non gli è mai riconosciuta a pieno pieno titolo la grande importanza che riveste per l'economia italiana.

Ieri intanto nel corso del convegno internazionale "La piccola e media impresa e l'Europa" svoltosi al Grand Hotel Villa Coca, si è ribadito l'esigenza di una legislazione europea che armonizzi al



Il direttore generale Filante

meglio tra i quindici paesi dell'Unione europea le leggi comunitarie sull'industrial desi-

Rilanciata la proposta di regolamento comunitario sull'industrial design

Alle Origini delle Pmi

In attesa di risposte dalla Conferenza delle Regioni

gn. La proposta di un regolamento è quindi naturale.

"La protezione giuridica da accordare ai prodotti di design industriale deve essere qualificata e deve tenere conto della specificità di questi beni per i quali la creatività si unisce alla suscettibilità di essere prodotti

multiplici esemplari" - sostiene Giovanni Filante, direttore generale del Consorzio Origini. Ecco allora che "la proposta di regolamento su disegni e modelli", attualmente in fase di discussione presso la commis-

sione Giuridica del Parlamento europeo, costituisce lo spunto per valorizzare il ruolo di realtà imprenditoriali e artigiane che mantengono ricco e fecondo il comparto produttivo del disegno industriale".

Le oltre sessanta aziende che operano in questo settore, che fanno capo al consorzio attendono risposte concrete della Conferenza delle Regioni. Il "Made in Italy ha ormai una rilevanza allargata alla Unione europea e non solo, e "la normativa del settore non può che

tener conto della vivacità e dell'importanza che l'esperienza italiana si è guadagnata in tutto il mondo, con la sua genialità creativa e unicità di forme" - ribadisce europarlamentare Enrico Ferri. In effetti il responsabile europeo della Commissione presieduta da Romano Prodi, Erik Noodtboom, è stato ottimista rispetto ad un armonizzazione legislativa tra i quindici: "sempre più necessari oggi che l'allargamento dell'Ue porterà l'ingresso di altri paesi

membri". La disciplina europea sull'industrial design si differenzia ancora sensibilmente in Ue, sebbene l'Inghilterra e l'Irlanda abbiano una situazione legislativa simile a quella italiana, mentre in Francia, Germania e nei Paesi nordici le cose vanno diversamente. "Le Pmi, non hanno voce ribadisce il direttore Filante e si trovano spesso a subire le azioni legislative frutto di un ingegnerismo istituzionali che non fanno capo all'Italia".

V.M.C.